

NELLE LORO *piccole cose*  
C'È QUALCOSA DI GRANDE:  
L'ATTENZIONE PER IL *diverso*,  
LA *memoria*, LE VISIONI.  
SONO *due*, SONO UNICI  
E NEL *buio* RISPLENDONO  
CON LA *forza del pensiero*



1.

## SIAMO TUTTI SOVRAPPENSIERO



2.



3.

Sommersi da spazzatura digitale di ogni tipo, storditi dall'inutile, dal vacuo e dal vanitoso siamo spesso sovrappensiero e rischiamo di non cogliere piccoli segnali selvatici che spuntano come papaveri ai bordi delle strade più battute. Forse dobbiamo chiudere gli occhi. Con questo spunto due giovani campani, Lorenzo De Rosa ed Ernesto Iadevaia, laureatisi in Design e Comunicazione presso la Seconda Università degli studi di Napoli, si sono presentati al mondo con il loro primo innovativo progetto "Design for blind people" al Salone Satellite del 2008 e da allora seguono un percorso costante di sperimentazione che non cessa di stupire e far riflettere. Anche il nome che hanno scelto per formalizzare nel 2007 a Milano il loro sodalizio,

**1. OFFICE + RETROFIT**, PROGETTO SPERIMENTALE NATO DA UNA COLLABORAZIONE TRA L'AZIENDA MANERBA E L'UNITÀ DI RICERCA ADVANCED DESIGN DEL POLITECNICO DI MILANO, DESTINATO ALLA RIGENERAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MAGAZZINI DI ARREDI USATI E SPESSO NON PIÙ FUNZIONANTI, 2011-2012.

**2. SOVRAPPENSIERO DESIGN STUDIO**: LORENZO DE ROSA, 1985 ED ERNESTO IADEVAIA, 1982.

**3. ORIZZONTI**, PROGETTO GRAFICO PER MOBILE CONTENITORE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA GIOVANE AZIENDA TREVIGIANA HOLLLO, 2011.

**4. BACK TO NATURE**, VASO IN TERRACOTTA PER SVOLGERE ANCHE IN CITTÀ, IN MANIERA CORRETTA E CON I GIUSTI AUSILI, IL PROCESSO DI COMPOSTAGGIO, 2010.



4.

Sovrappensiero Design Studio, va in questa direzione e tracce di qualità si deducono anche dalla loro gavetta: Ernesto ha iniziato a lavorare prima da Roberto Paoli e poi da Paola Navone, Lorenzo da Odoardo Fioravanti. Infilando due candele in un solo candelabro ci invitano a ragionare sull'amore che ci consuma e che se tutto va bene ci fonde l'uno con l'altro. Con il loro vaso per compostare in casa i rifiuti ci fanno capire che la sostenibilità nasce da gesti quotidiani che ogni



2.

1.



1. DIAPASON, STRUMENTO CHE TRADUCE LA LUCE DEL SOLE IN UN SUONO MUSICALE E PROFONDO, GRAZIE AD UN PANNELLO SOLARE E UN DISPOSITIVO ELETTROMAGNETICO.

2. SCENTED TIME, OROLOGIO OLFATTIVO CON BASE IN PIETRA LAVICA E 7 CANDELE CHE SEGnano IL TEMPO ATTRAVERSO GLI ODORI: OGNI CANDELA HA UN ODORE DIFFERENTE E HA UNA DURATA DI VENTI MINUTI; PRIMA DI MORIRE DONA LA SUA FIAMMA A QUELLA CHE LA SEGUE.

3. AUTUNNO È UN TAPPETO IMBOTTITO CON MATERIALI SPECIALI: CAMMINANDO SU DI ESSO, SCRICCHIOLERÀ COME FOGLIE SECCHE.



3.

4. SOAP-OPERA, QUADRO TATTILE E OLFATTIVO INTERAMENTE IN SAPONE; INUMIDENDO LA MANO IN UNA VASCETTA DI TERRACOTTA POSTA DIETRO L'ANGOLO RIALZATO DELLA CORNICE, È POSSIBILE ACCAREZZARE IL QUADRO CHE INIZIERÀ A RILASCIARE IL SUO PROFUMO E A CONSUMARSI: SI PASSERÀ COL TEMPO DA UN PRIMO STRATO "ODOROSO" DI SAPONE E PROFUMO, A UN SECONDO STRATO "TATTILE" FATTO DI SAPONE E FIORI; LA STORIA TERMINA IN UNO STRATO DI TERRA SIMULATA DA ARGILLA GREZZA. TUTTI PARTE DI DESIGN FOR BLIND PEOPLE, COLLEZIONE DI PRODOTTI PER NON VEDENTI, PRESENTATA AL SALONE SATELLITE 2008.



4.

e godere di tutti i restanti sensi e non solo del consueto contatto epidermico; il secondo sono gli otto arredi della collezione di mobili Office + Retrofit, realizzata rigenerando pezzi obsoleti provenienti dai magazzini dell'azienda Manerba, con l'inserimento di dispositivi o componenti di nuova produzione in grado di trasformare la seriosità dello standard ufficio in un'estetica più vicina al calore e alla varietà dell'home-office. Fiduciosi che in un futuro prossimo la loro poetica sarà anche remunerata, possiamo già loro dire: grazie del pensiero. (Virginio Briatore)

6. MISSING, VASO IN CUI LE TRACCE DEL TEMPO PRENDONO FORMA PER TESTIMONIARE UN'ASSENZA.

7. SAVING, ABATJOUR CONSUMATO DAL TEMPO, PROTETTO E MESSO IN RISALTO ATTRAVERSO UNA CAMPANA DI VETRO.

8. WAITING, POGGIA PENTOLA IN SILICONE ISPIRATO AI CENTRINI DI COTONE. TUTTI FACENTI PARTE DEL PROGETTO MEMORIAE VISIONARIAE, 2009.

bipede può praticare. Il loro tavolino bianco ci dice che nel cassetto anziché progetti inevasi possiamo riporre e trascrivere direttamente i nostri sogni. A questo punto i cinici inevitabilmente diranno che con la poesia non si fanno i fatturati. Dipende. Di sicuro nelle gioie e nei dolori dell'esistenza si fa fatica a pensare a un lavandino best seller o a una saliera calamitata. Forse conviene ragionare su quegli oggetti di memoria che hanno testimoniato lo scorrere del tempo e che i due designer provano a fossilizzare nel presente. I loro progetti più complessi sono legati il primo alla sensibilità dell'esordio: cinque oggetti per non vedenti pensati non solo per svolgere delle funzioni senza usufruire della vista, ma per coinvolgere, esaltare



5.

5. CASSETTO DEI SOGNI, COMODINO DA NOTTE CON PICCOLO CASSETTO NASCOSTO DOTATO DI LAVAGNA, 2010.



6.



7.



8.